Anno XXI — Sabbato 10 Settembre 1887 — Abbonamento postale — N. 216

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Chi è che semina dissapori tra la Repubblica francese e l'Italia?

Un giornale, che un tempo era imperiale regio, ed ora parla sempre per la Repubblica francese contro il Governo italiano, qualunque si sia, e contro tutto quello di regio cui l'Italia volle darsi, accusa, nel solito stile delle insinuazioni, la stampa onesta del nostro paese di fomentare co' suoi articoli le avversioni tra le due Nazioni francese ed italiana, per questo solo che crede necessario di far conoscere al nostro Paese quello che dicono e fanno contro di noi al di là del confine italiano, non foss'altro per ragioni di difesa. E' questa una prova di più, che gli estremi si toccano, massime in coloro, che non pensano ad altro che alle loro speculazioni personali, non a servire anche colla stampa la Patria.

Certo si potrebbero lasciar cadere le ingiurie provocatrici da qualunque parte esse vengano; ma pure non conviene, che la Nazione ignori quello che si pensa e si dice al di fuori contro il nostro Paese. E se va bene notare quanto vi ha di pericoloso per l'Europa civile nella alleanza tra i repubblicani francesi ed il despotismo russo, che la Germania pensa soltanto a sè e non si cura punto de' suoi alleati quando si tratta di promuovere, anche a loro costo, i proprii interessi, esageratamente ed egoisticamente interpretati, che l'Austria-Ungheria, avendo gli stessi nostri bisogni di vivere in pace, suscita contro gl'Italiani dei ritagli della penisola da essa ancora posseduti le rozze popolazioni slave, non rispettando la stessa sua Costituzione ed il diritto comune proclamato dalle sue leggi per tutte le nazionalità dell'Impero, che l'Inghilterra, dovrebbe forse, nel suo proprio interesse, assecondare di più l'Italia specialmente sul Mediterraneo ed in Oriente, non si saprebbe perchè si dovesse dissimulare quanto la Repubblica francese fece e fa contro gl'interessi commerciali della Nazione sorella in latinità, chiamata tale solo per comandarle, non per promuovere i comuni interessi.

Nessuno può e deve ignorare, e nemmeno dimenticare, come la Repubblica francese si comportò contro l'Italia a Tunisi ed a Marsiglia e come gl'Italiani sul suo territorio sono troppo spesso maltrattati colle parole e coi fatti, come essa obbliga gli operai italiani a rinunziare alla propria nazionalità, se vogliono lavorare in pace nel suo paese, che pensa a mettere una tassa personale sugli altri e che offendendo la libertà del lavoro li costringe a rimpatriare, che aggravò più volte i dazii sui nostri prodotti e che minaccia dell'altro ancora, che mette impedimenti al commercio dei nostri vini e delle nostre uve, ora che non ne sente più, come nemmeno dei bestiami, il bisogno di prima, che ha iniziato verso di noi una vera guerra di tariffe, e che affetta di temere una mai ideata nostra invasione del suo territorio per prepararsi con ogni mezzo ad invadere il nostro, che si fa perfino sostenitrice del Temporale pur di sciogliere quella unità nazionale, che non le fu mai gradita e contro la quale non dissimulò mai e non dissimula la sua avversione.

Che la Repubblica francese segua in tutto questo ed altro la sua politica, buona o cattiva che essa sia, e per noi ed a nostro credere anche per lei cattiva di certo, non abbiamo a ridirci. Ognuno è padrone di seguire in casa sua la politica ch'ei crede; ma nessuno, mettendosi al servizio di chi altre volte volle fondare le Repubblichette cisalpine e partenopee, o dei principati da esso dipendenti e prese sotto la sua protezione più volte il Temporale anche colle armi, potrà mai impedire a chiunque ha in mira prima di tutto il bene della Patria italiana, di mettere in vista al proprio Paese quello che si dice, si fa e si medita contro di essa, anche se questo è proprio da parte sua un grande errore politico.

Non siamo noi certo di quelli che abbiamo lodato la politica bismarckiana, che prendendo alla Francia due Provincie non solo se ne fece un nemico irreconciliabile, ma obbligò sè e tutta l'Europa a stare costantemente colle armi alla mano ed ora persino a favorire le mire invaditrici della Russia. Pur troppo abbiamo predetto e sovente ripetuto quello che successe. Ma non possiamo nemmeno lodare la pure preveduta invasione francese di Tunisi, che equivale ad un'aggressione contro l'Italia e ad una minaccia per l'avvenire. Nè possiamo lodare la sua politica russofila ed anglofoba ed italianofoba, nè che non si sia piuttosto dichiarata per la libertà dei mari e per la indipendenza delle piccole nazionalità anche in Oriente. Noi vogliamo di certo, che l'Italia continui in questa sua politica, cui sarebbe stato utile il seguire anche alla Repubblica francese; ma, se essa ne segue una direttamente opposta, è sua e non nostra la colpa.

L'Italia, che per il fatto è più repubblicana e più democratica della Repubblica francese, anche se ha un Re leale e patriotta, che mise la sua vita per la Patria, invece di darsi un presidente qualunque, che se vale poco oggi, potrebbe valere ancora meno nel suo successore, anche se fosse il generale Boulanger, non deve imitare la Francia.

Ma questo è affare suo. Noi non fummo e non saremmo mai ostili alla Francia, anche nell'interesse del nostro Paese; ma dobbiamo essere anche preparati alla difesa da qualunque parte possano venirci le ostilità. E per questo diciamo, che repubblicani e temporalisti, spesso anche alleati tra loro, almeno per osteggiare l'Italia dei plebisciti, il suo Governo e la sua politica, non sono veri partiti politici, che giudichino diversamente circa al modo di governare entro ai limiti dello Statuto intangibile, che fece l'unità nazionale, ma veri nemici della Nazione, se mirano a sconvolgerla ed a dividerla dinanzi ad una situazione così grave com'è la presente dell'Europa, chiunque sia chi ha avuto parte a crearla.

Via! Siate prima di tutto Italiani, e come tali servite al bene della Patria e del suo Re, che la serve davvero, e non seminate zizzania fra i nazionali, approfittando, per una personale speculazione, dell'ignoranza e dei difetti e delle non bene meditate tendenze di alcuni di essi! Siete voi, che contribuite anche a seminare dissapori tra la Repubblica francese e l'Italia coll'indebolire questa e col mettere in sospetto la doverosa vigilanza del suo Governo e di tutti i veri amici della Patria!

P. V.

La commemorazione del 20 settembre

Noi abbiamo detto altra volta, come dovremmo commemorare quind'innanzi il 20 settembre, giorno in cui l'Italia, 17 anni fa, andava a Roma a costituire definitivamente la sua unità là dove in antico fu il vero centro del mondo civile.

Nè feste, nè proteste, chè non bisogna parere puerili coi troppi festeggiamenti, nè ci occorrono proteste laddove basta far eseguire le leggi cui la Nazione si ha dato.

Noi dicevamo, che piuttosto in un tal giorno gioverebbe ricordare in ogni Provincia d'Italia quello di bene che si è fatto per i progressi economici, sociali e civili della Nazione, e meglio ancora, enumerare quello di buono e di utile, che si crede di dover e poter fare per celebrare bene lo stesso anniversario nel 1888, ed anche negli anni successivi. Sarebbe questo come a dire il conto consuntivo dell'annata che si compie ed il preventivo per quella cui si sta per cominciare.

Se si è fatto molto nell'annata che cessa, è lecito rallegrarsene e porgerlo anche ad esempio e ad eccitamento per la gara nel comun bene di tutti gl'Italiani. Se poi si trova di avere fatto poco, tanto maggiori e più efficaci devono essere i propositi per compensare il troppo poco fatto col molto più da farsi in appresso.

Noi accetteremmo volontieri ogni cenno altrui di quello di bene che si è fatto nel nostro Friuli dal 20 settembre 1886 alla stessa giornata del 1887, ed ogni idea opportuna per il da farsi, onde poter celebrare degnamente anche il 18° anniversario dell'unità nazionale proclamata colla conquista intangibile di Roma.

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 9 settembre.

Da Venezia a Fusina e Padova — Al Lido — All'Esposizione.

Imbarcandosi sul vaporetto che approda alla riva degli Schiavoni vicino ai vaporetti del Lido, con poca spesa e maggior diletto che percorrendo la linea ferroviaria, si giunge a Padova.

Si percorre buon tratto di laguna godendo il panorama di Venezia e costeggiando le zattere ove si vedono gran numero di bastimenti a vela carichi per lo più di legname, un grandioso molino a cilindri illuminato a luce elettrica, il cotonificio, un via vai continuo di barche, di gondole e pittoresche isolette, la vasta e placida laguna solcata di celeri velieri.

E così fra variati e dilettevoli panorami si giunge a Fusina quasi senz'accorgersi. Quivi è un tram della Società Veneta pronto a ricevere coloro che sbarcano e pronto alla partenza. Nè un tram sì ben disposto il vidi mai neppure in Lombardia. Le macchine son piuttosto grandi ed invece che dar segnali con le campane come in Lombardia li danno col fischio che a me par più logico e bello; i vagoni poi sono bellissimi; ve ne fossero di simili sulle nostre linee ferroviarie.

Figuratevi un vagone di terza classe illuminato a gas lungo 12 metri, capace di circa 150 persone sedute comodamente con puliti e comodissimi scanni, ed un andito spazioso in tutta la sua lunghezza; sembra d'essere in un salone. Belli e comodi anche i secondi posti, bellissimi i primi, composti d'un salottino con gli elastici disposti d'attorno ed un tavolo nel mezzo per cui si può partire da Venezia per Padova giuocando a tresette o scrivendo una lettera. Ma la bellezza della riviera del Brenta non permette d'occuparsi di tali cose e non si può a meno di guardar continuamente ora a destra ora a sinistra, ove scorgonsi graziose e ridenti villeggiature, campagne ubertose e vigneti e giardini olezzanti i più soavi profumi.

Gli ingegneri congressisti si divertirono di certo in questa gita.

***

Il concorso al Lido non è grandissimo, non è come per lo passato, ma un certo numero di bagnanti c'è ed in ragion della stagione può dirsi rilevante. Moltissimi sono i lombardi, pochi i veneti.

Ieri, oggetto dell'ilarità generale, era una vecchia signora che proprio di fronte alla loggia, con la veste, cappello e le mutande sollevate, le sottane fino al ginocchio e mettendo allo scoperto due agilissime gambe si divertiva a far un bagno ai piedi. Ed ella affrontava impavida la generale ilarità ed il cozzo dell'onde. Qualcuno mi disse che quella signora aveva male ai piedi, ma io scommetterei che ne aveva anche alla testa.

***

Parlare dell'Esposizione non è affare facile quando si voglia parlare bene e giustamente criticare.

Io quindi mi limiterò a trascrivere l'impressione che ne provai, ciò che vidi, ciò che udii.

Nella prima sala non si può che restare piacevolmente sorpresi al vedere quell'emporio di bellissime ceramiche, di vetri soffiati e gli stupendi mosaici dei Salviati. Una descrizione di tali oggetti non è possibile, son troppi e quasi tutti belli, e questa dev'essere opinione generale, deducendo dal gran numero di acquisti fatti in questa sala, da forastieri specialmente.

Nelle sale dei mobili, degli arazzi, degl'intagli in legno, c'è del bello e molto; non c'è gran quantità d'oggetti quali me l'aspettava; ma (per nominarne uno solo) se per esempio il Guggenheim avesse esposto un terzo o meno dei suoi mobili, avrebbe di certo riempito tutto lo spazio assegnato per tal genere. Il Guggenheim del resto ha un'esposizione propria in Venezia stessa, nello splendido palazzo Balbi e là si vien accolti con gran pulitezza e si vedono cose antiche e moderne di gran pregio, e non v'è persona appassionata per l'arte che manchi dal far la visita a quell'importante e ricca raccolta.

Nel riparto scultura già sapete che cosa ci sia di buono e trovo inutile il ripeterlo. Quello che mi colpì si fu un soldato morto a Dogali e disteso *placidamente*. Che idea bizzarra, *placida, monotona*..... Un monello al sole; sole non se ne vede, ma vedesi un'evidente e marcata esposizione del bischero del monello. Che soggetto interessante, *gentile che tocca il cuore!?* ecc. ecc. Nelle gallerie dei quadri mi imbattei in un amico pittore. Senti, gli dissi:

Io vorrei fucilare a polvere la commissione che ammise all'esposizione tanti quadri che funestano l'animo come quella là che s'uccide sotto la ferrovia. Quella commissione ribattè l'amico, che voleva escludere la lavandaia del Gros.

— Ma se è uno dei più bei quadri...

— Certo, ma per la commissione è troppo finito, troppo *leccà* insomma.

— E quali sono, i quadri che piaciono alla commissione?

— Quelli della nuova scuola.

— Quale per esempio?

«Vien quà» e mi condusse di fronte ad un piccolo quadro e nascose il cartello sottoposto. «Guarda mi disse.»

— Ma io non capisco nulla.

— E' un quadro moderno, e quando vedrai un quadro che non t'appaga l'occhio, per tua norma egli è della scuola moderna. Questo quadretto rappresenta Maometto che prega, quelle nuvole là a vari colori sono i turbanti dei maomettani, il quadro costa lire 10,000, guardati bene dal dir che non ti piace, saresti lapidato. Sappi però che una commissione venne da Trieste per acquistare un quadro pel museo Revoltella ma non ne trovò neppur uno, il tempo farà giustizia, sta certo.

La *lavandaia*, il suonatore di *piffero*, il *suonatore di mandolino*, l'interno della *Chiesa di S. Marco* ov'è quel bambino che fa l'elemosina e che tanto ti piacque, que' *vecchioni sulle panche* ecc. ecc. son quadri troppo *lecai* ma sta certo che saranno venduti bene e nota bene a *persone intelligenti*.

E, diss'io: quella che aspetta il treno (che par venga dalla montagna) con la testa sulla guidovia, quella spiritata tutta insanguinata che grida quella morta, quella sezione cadaverica, quel morto nella bettola, saranno acquistati da qualche ricco macellaio in ritiro. In casa mia non vorrei di certo di tali quadri che funestano l'animo.

Ed andammo alla Montagnola a bere la birra e poi ci proponemmo di rivedere il palazzo ducale e l'accademia.

NOTERELLE A SPIZZICO
da Salsomaggiore (Parma)

Salsomaggiore, settembre.

Finalmente eccomi installato in questa stazione balnearia, dove per i bagnanti nulla lasciano a desiderare le comodità della vita, le quali però si pagano assai *salate* (a somiglianza di consimili altre località) in una proporzione che oscilla fra il 50 ed il 150 per 0[0] sopra i [illegible] prezzi ordinari. [illegible] una novità, ma il ripeterlo non credo riuscirà di danno ai nuovi di cure balneari.

Ed io per tener lontano il pensiero da questo inevitabile malanno, che irrita ed atrofizza in breve tempo i nervi del.... borsellino più pingue, occuperò i momenti d'ozio nel rilevare quanto di notevole qui e nei dintorni, credo possa interessare le gentili lettrici e i colti lettori del vostro accreditato giornale.

***

Con le precedenti mie note di viaggio feci sosta a Cremona, quindi proseguendo verso ovest, giunsi a Codogno, grossa borgata e viva per commercio, dove la ferrovia forma un quadrivio.

Nel percorrere la linea Codogno-Piacenza-Parma, devo notare di passaggio che la seconda, estesa città di non più che 31 mila abitanti, ha di notevole uno stupendo palazzo comunale in cotto, d'ordine semigotico, opera del secolo XIV, se non erro, costruito a cura e spese di due Farnesi padre e figlio, le cui guerresche sembianze in bronzo vedonsi campeggiare ardite a cavallo ai lati della piazza contigua.

Continuando l'itinerario con la prefissa meta di Salsomaggiore, bisogna discendere a Borgo S. Donnino, penultima stazione prima di Parma.

Di rimarchevole in questo paese di 5 mila abitanti, è il nuovo teatro che risponde a tutte le esigenze di comodità, eleganza e ricchezza. E' opera pregevole dell'architetto Sartori con pitture e decorazioni armoniche del prof. Magnani; costò lire 360 mila e contiene circa 1000 spettatori, ed in esso ammiransi fra altro 5 lampadari in cristallo e bronzo dorato, già proprietà della fu Maria Luigia duchessa di Parma.

Borgo S. Donnino va inoltre superbo pel suo duomo che la tradizione vuole costruito fra il 900 e il 1000, ma che ad ogni modo una iscrizione su pietra dimostra *restaurato* da Ercole Mangino nel 1579.

***

Da detta stazione ferroviaria vetture di piazza e degli alberghi trasportano i viaggiatori a Salsomaggiore con una percorrenza di 9 chilometri, e sperasi

che il venturo anno il tramvia a vapore avrà sostituiti tali incomodi veicoli.

* * *

Giace Salsomaggiore a destra della ferrovia Piacenza - Bologna dove una distesa di colli chiudonsi verso nord-ovest a ferro di cavallo con l'apertura verso Borgo S. Donnino.

La rinomanza di questo modesto villaggio di circa 1000 abitanti, è dovuta principalmente all'efficacia dei suoi bagni salso-bromoiodici.

La tradizione locale suffragata da qualche fenomeno geologico fa risalire fino ai primi anni dell'êra cristiana la conoscenza di quest'acqua e dei suoi effetti salutari. Solo nel 1838 però venne essa analizzata per la prima volta nei suoi componenti chimici, e constatata così anche scientificamente la sua efficacia contro certe malattie. Si costruì nel 1851 un addatto stabilimento balneare che ora denominasi vecchio, perchè riconosciuta ben presto la sua insufficenza ad accoglievi i bagnanti sempre più numerosi, se ne fabbricò uno nuovo tre anni or sono, il quale a sua volta verrà ampliato nell'inverno venturo. Sono situati ambedue nel villaggio a breve distanza dalle R. saline, (essendosi abbandonate quelle di Centopozzi e Pozzuolo) ed il Sindaco marchese Dalla Rosa tiene in appalto dal Governo l'azienda di questi tre stabilimenti verso l'obbligo, principale, di somministrare annualmente al concedente 600 mila chilogrammi di sale raffinato a lire 2.50. La stazione appaltante ci perde qualcosa con tal prezzo, ma ne è largamente compensata col prodotto dei bagni, il cui numero va crescendo ogni anno.

Mi sia permesso ora aprire una parentesi per avanzare il seguente quesito: E' legalmente compatibile la compenetrazione in una stessa persona della carica di Ufficiale del governo con l'esercizio di un appalto pure governativo?...

Questi stabilimenti balneari poi sono tenuti e regolati assai bene con distinte comodità per ambedue i sessi ed il cortese dott. Malvisi di Parma ne cura con giusto criterio e prudenza l'indirizzo idroterapico. Viene solo deplorata e giustamente la mancanza in essi di qualche camera da letto per i possibili casi di svenimenti, sincopi e simili accidenti, nonchè di un salotto dove anzichè nei corridoi possano i bagnanti, specialmente se in traspirazione, attendere il loro turno. Ed a ciò sperasi verrà provveduto.

* * *

E' sorprendente poi la natura geognostica di questa plaga di terra, da quale a pochi centimetri di profondità trapela qua e là il gas illuminante che viene utilizzato abbastanza bene per l'illuminazione specialmente privata, nonchè pel petrolio che scaturisce da tre pozzi. Uno soltanto di questi però, trivellato a 670 metri da una Società Milanese, è produttivo, finora, somministrando esso circa 10 ettolitri per settimana di petrolio greggio che viene spedito a Milano per la depurazione e conseguente smercio.

* * *

Questa terra va giustamente orgogliosa eziandio per aver dato i natali nel 1761 al filosofo Gian Domenico Romagnosi, come rilevasi dall'epigrafe apposta nel 1835 sul prospetto della casa omonima. Per tramandare poi ai posteri in forma più durevole la memoria di questo profondo pensatore (sulle di cui teorie filosofiche non è qui il caso di parlare) il Comune decretavagli un monumento, che lo scultore Marzaroli ideò, e mancato questi precocemente all'arte nella quale già s'era distinto col Monteverde, il collega Cornish scolpiva nel marmo, e sorge in fondo al bel viale Romagnosi. E' semplice ma assai espressivo nel concetto e nelle linee che lo esplicano; v'è forse una lieve sproporzione fra la statua troppo piccola che poggia su zoccolo e basamento troppo elevati.

* * *

A titolo di curiosità, va notato che vi sono a Salsomaggiore una trentina di esercizi pubblici, venti dei quali frequentabili e frequentati dalla migliore società durante la stagione balneare. Negli altri mesi dell'anno si chiudono in buona parte. Fra i conduttori di questi esercizi il maggior contingente è dato dagli intraprendenti e solerti milanesi quali il sig. Mazza e consorte, caffettieri, come predomina l'elemento lombardo fra i bagnanti. Si calcolarono a non meno di un migliaio i forestieri qui residenti nella massima affluenza (dai primi di luglio a metà d'agosto), e da ciò solo si può argomentare l'immenso vantaggio che ne ritraggono gli abitanti di questo piccolo villaggio con i prezzi sorrenti sopra rilevati.

Sonvi qui Uffici di posta e telegrafo e vi prospera una Società operaia con biblioteca circolante.

* * *

La vita pubblica a Salso durante la stagione balneare si svolge tutta, di giorno nel va e vieni per e dagli stabilimenti nonchè in escursioni pedestri o scarrozzate ai colli e castelli vicini, a sera nel caffè della Posta e più al Milanese del sig. Mazza, ed a notte inoltrata alle festine da ballo del Casino ed in casa Romagnosi. E vi so dire che l'eleganza capricciosa e talora birichina negli abbigliamenti delle signorine e di qualche mammina aspirante a sostituire le figlie, nulla lascia a desiderare. Notossi qualche tipo di belle e piccanti donnine a volta contegnose, più spesso troppo libere onde accrescere l'ascendente su coloro o colui che le avvicinava a scopo più o meno recondito, sebbene onesto.

Ma smettendo quella che potrebbe supporsi maldicenza, a proposito di caffè e bagni, vidi molti forestieri esprimere la speranza che pel venturo anno sarà provveduto alla sistemazione della piazza davanti il Municipio ed agli accessi per lo stabilimento vecchio, quella e questi veri attentati ora alla sicurezza personale.

Di rimarchevole nei dintorni sonvi i castelli medioevali di Tabiano (stazione balnearia solforosa) di Scipione, Vigoleno e Bargone (colli rinomati pel loro buon vino), nonchè Castelnuovo della duchessa Fogliani su quel di Piacenza, sontuosa villeggiatura.

* * *

E se venialmente peccai di prolissità anche questa volta, la copia e valore delle notizie portevi spero mitigheranno se non potranno togliere la condanna all'ostracismo del

vostro corrispondente
C. Fr.

LA SQUADRA ITALIANA A VENEZIA

Crediamo possa riescire interessante di dare qualche notizia sulle navi che compongono la squadra stessa:

Dandolo

Nave da guerra di 1ª classe, corazzata a torri in ferro e acciaio, a 2 elice senza vele, fu varata l'8 maggio 1876 ed armata il 6 gennaio 1880. E' lunga m. 103,50, larga 19,76. Immerge a prua 8,055, a poppa 8,315; il suo dislocamento all' immersione è di 11138 tonnelate, i cavalli di forza 7711.

L'artiglieria principale di cui è armata consta di 4 cannoni da 45, di acciaio rigati, che costano 3,846,000 lire.

Il suo equipaggio è composto: di 36 ufficiali e 394 uomini di bassa forza.

Il suo valore approssimativo è di lire 21,546,000.

Palestro

Nave da guerra di Iª classe corazzata a ridotto legno e ferro, propulsore a elica, vele quadre, varata il 3 ottobre 1871, armata il 10 febbraio 1876. La sua lunghezza fra le perpendicolari è di m. 79.77; la maggior larghezza 17,62; l'immersione 7,280 a prua, 8,510 a poppa. Dislocamento 6274 tonn.; forza in cavalli 3361. E' armata con 1 cannone da 28 acciaio rigato e 6 da 25 del valore di lire 985,000 ed equipaggiata con 25 ufficiali e 488 uomini di bassa forza.

Costa 7,475,670.

Ancona

Nave da guerra di Iª classe corazzata a ridotto, scafo in ferro propulsore a elica, vele quadre; varata il 17 ottobre 1864, armata il 10 maggio 1866.

E' lunga m. 76, larga 14,60, immerge 6,050 a prua, 7,210 a poppa.

Dislocamento 4460 tonn., forza cavalli 2471.

Armamento 2 cannoni da 22 acciaio rigato 9 da 20 del costo di 1,698,000.

Equipaggio: 25 ufficiali e 442 uomini di bassa forza.

Valore lire 4,921,132.

Barbarigo

Nave da guerra di IIIª classe di tipo *Avviso*, scafo acciaio, ad elica, vele auriche, lungo m. 66, largo 7.34, varato il 23 gennaio 1879, armato l'11 luglio dello stesso anno.

Sua immersione 2.360 a prua, 3.980 a poppa. Dislocamento 624 tonn. forza cavalli 1690.

E' armato con 5 cannoni da 7,5 di bronzo rigati, a retrocarica che costano lire 138,000.

Equipaggio: 8 ufficiali, 92 uomini di bassa forza. Valore lire 1,304,363.

Affondatore

Nave da guerra di Iª classe corazzata a torri, scafo di ferro, propulsore a elica, vele quadre, varata il 3 novembre 1865, armata il 6 giugno 1866. E' lunga m. 89,56 larga il 12,20, immerge in media m. 6,50, il suo dislocamento è di 4062 tonn. e la forza in cavalli 3240.

E' armata con due cannoni di 25 di acciaio rigati a retrocarica, che costano lire 670,000.

L'equipaggio si compone di 17 ufficiali e 236 uomini di bassa forza.

Valore cinque milioni, ma altra somma fu poi spesa per importanti modificazioni.

La squadra è composta di due divisioni delle quali la prima è formata dal *Dandolo* dall'*Affondatore* e dall'*Ancona*, la seconda dalla *Palestro*, dalla *Castelfidardo* (ora distaccata per servizio speciale e dal *Barbarigo*).

Comanda la squadra ed insieme la prima divisione il contramiraglio Luigi Bertelli, uno dei più provetti nostri ammiragli.

La seconda divisione è comandata dal contrammiraglio Emerick Acton, che gode fama di marinaio intrepido ed audace.

La *Dandolo*, la *Palestro*, la *Barbarigo* furono costruite in Italia, l'*Affondatore* in Inghilterra e l'*Ancona* in Francia.

La corazzata *Ancona* ha la bandiera regalatale ventun'anni fa da Ancona, alla vigilia di Lissa.

Trovasi ancorata a Petorosso fuori Malamocco anche la squadra inglese comandata dal duca di Edimburgo.

Essa si compone di sette corazzate, *Alexandra, Colossus, Dreadnought, Agamennon, Thunderer, Stout, Surprise.*

La Turchia senza denari

La Banca ottomana, incaricata del pagamento degli stipendi ai pubblici funzionari dello Stato ha sospeso una parte dei pagamenti.

I colpiti sono: tutti gli ambasciatori turchi presso le grandi potenze, i ministri plenipotenziari di Atene, Belgrado, Cetinje, Bukarest, Madrid, Washington, parecchi consoli generali, tutti i pascià ed i colonnelli dell'esercito, nonchè parecchi impiegati superiori dell'amministrazione.

I Morti di Exeter

I morti dell'incendio del Teatro nuovo di Exeter, sommano a 188.

Si arrestarono parecchi malfattori che, impadronitisi delle ossa carbonizzate, le vendevano alle famiglie.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 9. La *Riforma* riceve un telegramma da Parigi in cui si dice che l'addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, andato a Tolosa, fu pregato di partire, non essendo ammessi ad assistere alla mobilizzazione i militari stranieri.

La *Riforma* dubita dell'esattezza del proprio telegramma.

— Stamane Savoiroux, partito da Napoli passò alla stazione di Roma, ove fu salutato da pochi amici, e poi continuò il viaggio diretto a Torino.

— I due reggimenti di cavalleria di prossima formazione verranno chiamati *Umberto primo* e *Vicenza.*

— Una circolare pontificia invita i pellegrini recantisi a Roma ad astenersi da qualsiasi dimostrazione pubblica.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.6	751.6	751.6	750 3
Umidità relativa	43	61	84	70
Stato del cielo	coperto	piovoso	coperto	misto
Acqua caden.	—	—	3.8	8.2
Vento (direz.	NE	—	N.	—
Vento (vel. k.	8	0	1	0
Term. cent.	24.0	23.3	20.1	22.1

Temperatura (massima 27.7, minima 17.2.
Temperatura minima all'aperto 16.0
Minima esterna nella notte 9-10 15.8.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 9 settembre 1887.

Alte pressioni in Francia e Germania nord 770. Depressione nelle Ebridi 751. Depressione secondaria nell'Algeria 762. Barometro in Svizzera 767. Nell'Italia sud 764. In Sardegna e nel Veneto 763. Ieri pioggerelle nel Piemonte. Stamane nuvoloso al nord, piovoso in Piemonte e Liguria, sereno altrove.

Probabilità: Venti settentrionali all'estremo nord del secondo quadrante, in Sicilia qualche pioggia, la temperatura tende ad abbassare al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società generale operaia. Lo straordinario ribasso accordato dalla ferrovia Adriatica nella domenica 11 settembre, per la gita a Venezia, ha deciso diversi soci ad approfittare.

Si è perciò che mancato il numero dei partecipanti determinato, la gita e banchetto a Cividale vennero per disposizione della Direzione sospesi.

Tanto si reca a notizia dei soci.

Udine 10 settembre 1887.

La Direzione.

Gita di piacere a Venezia. Domani mattina alle 6 40 parte il convoglio speciale per Venezia. IIª classe lire 8.80, IIIª classe lire 5.70. Arrivo a Venezia alle 9.59 ant.

Per il ritorno i biglietti saranno validi con tutti i convogli esclusi i diretti dei giorni 12 e 13.

La vendita dei biglietti comincia oggi e terminerà 5 minuti avanti la partenza del convoglio speciale.

Luce?!.. Lo studioso ed intelligente amico nostro G. G. ci scrive:

La proposta fatta da questo giornale, per l'applicazione d'una lampada elettrica da 16 candele al fanale di porta Gemona mi piacque moltissimo. Ne parlai in proposito all'ottimo amico cav. Marco, ed egli, con la sua solita bontà mi rispose, che se richiesto, non avrebbe nessuna difficoltà di permettere che un filo si estendesse dal suo stabilimento al fanale di porta Gemona, pel desiderato esperimento. Si spera quindi che il Comitato approfitterà della gentilezza del cav. Volpe ed al più presto vorrà mostrare, a quelli che non hanno amicizia coi signori Voisin e Carcel quale sia la potenza luminosa d'una lampada Edison da 16 candele.

Da Chiusaforte a Pontebba. Ci scrivono in data 8 settembre 1887.

Questa mattina, per ragioni inutili a dirsi, ho perduto i treni ferroviari alla stazione di Chiusaforte. Mosso però dal desiderio di intervenire alla sagra di Pontebba me ne andai, passo passo, coi miei piedi, riammirando gli importanti lavori ferroviari che sono veramente meritevoli d'una più frequente visita.

Il caldo però si faceva sentire e Febo dardeggiava la mia schiena, così da consigliarmi a passare il ponticello presso Pietra Tagliata ed ivi, all'ombra, far ricerca d'una qualche osteria. La rinvenni, ma il vino non era veramente degno dell'incomodo di ritracciare l'esercizio.

Presso la località di S. Rocco, dovetti aiutare qualche *galanteriotto*, in ritardo alla fiera, che non poteva far trascinare dal ronzino il suo carico sulla riva delle strada nazionale.

Un po' d'ombra mi invogliò a fermarmi il presso ove di nuovo fu eretta la chiesa di S. Rocco, e sugli avanzi del vecchio tempio lessi le seguenti epigrafi che riporto:

Questi
preziosi avanzi
Dell'antica chiesa di S. Rocco
Tempio caro ai fedeli
Per grazie ottenute nei contagi
E per vittorie qui riportate
Decorate d'un dipinto di Giacomo Palma
Il popolo di Pontebba
Riconoscente conserva
E col Tempio vicino in perpetuo
perenna

A sinistra:

Chiesa
Eretta l'anno
1520

A destra:

Rovinata
dall'immane fiumana
28 settembre 1885

A Pontebba c'era del movimento, col treno delle 1 1|2 pom. giunsero molti del Canale. Negli esercizi i soliti suonatori, i soliti canti, e gran ripetizione della canzonetta di moda *Caroli*. Lungo le vie e le piazze i venditori di rame lavorato di Gemona, i bazar a 29, o 49 centesimi, i venditori di terraglie, di ferramenta, di frutta, e presso il ponte della montagnetta di aglio e cipolla che appestano l'aria, e forse avranno la virtù di disinfettanti, o quanto meno di far sollecitare il passo a chi cammina.

Eccoci al ponte sulla Pontebbana, e senza accorgersi in pieno territorio Austriaco, ove pure vi è festa, quindi banchetti d'ogni fatta, con bazar a *6 soldi*, temperini magici, dolci indigesti, e stoffe d'ogni qualità. Anche que' esercizi erano animati e qua e là si sentivano dei concerti musicali invitanti alla danza.

Dopo la bevuta di birra al *Gasthof zur Post*, mi sto dirigendo alla stazione di Pontaffel, sempre meritevole di visita, sempre bellissima, quando un amico commissionario di Pontebba mi invita in un Caffè di Pontaffel a bere l'*acqua* vite di frambois, se non saporitissima, bevibile. Mentre ritorno a Pontebba vedo al ponte il veterinario provinciale di Udine che sta visitando pecore, capre, vacche e sedicenti torelli. Allora ricerco del mercato degli animali, e ne trovo un po' di quà, un po' di là del confine. Si concluse qualche affare, ma — come seppi più tardi — de' nostri bovini furono importati in Austria, no viceversa. Domando qua e là come risulta la fiera di quest'anno in confronto a quella dei precedenti, ma un unica risposta dice tutto: *No son bez*, precisamente, non vi sono denari, quindi vengono pochi, e quei pochi non comperano.

Col treno diretto delle 6 1|2 pom. io venni di ritorno a Chiusaforte, ma dai pochi che montarono in vagone ho capito che da lontano erano pochissimi i venuti.

Montan.

Gli agricoltori friulani a Vicenza. Giovedì i nostri agricoltori si recarono a Breganze, ove visitarono alcune tenute.

Dopo il ritorno a Vicenza ci fu il banchetto all'albergo *Roma*, che gli agricoltori vicentini offrirono ai loro colleghi friulani.

Il presidente del Comizio agrario di Vicenza, on. Clementi, brindò agli ospiti e ricordò il nome illustre di Gherardo Freschi.

Rispose felicemente il marchese Fabio Mangilli a nome dei friulani.

Seguirono poi altri due brindisi scherzosi in dialetto friulano, uno del marchese Mangilli, l'altro del sig. Coceani, che vennero accolti da fragorosi battimani.

Si chiuse coi brindisi in dialetto vicentino di Pietro Zolco e di Scipione Terribile.

Alle 8 i banchettanti si sciolsero.

Queste notizie le togliamo dall'ottima *Provincia di Vicenza.*

Esami di licenza liceale. Le prove scritte dell'esame di riparazione pella licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì	3 ottobre 1887	Lettere italiane
Mercoledì	5 »	Versione dal latino in italiano
Giovedì	6 »	Vers. dall'italiano in latino
Venerdì	7 »	Lingua greca
Lunedì	10 »	Fisica

Per i candidati che hanno l'obbligo di riparare la matematica, la prova scritta su questa materia avrà luogo nel giorno 10 ottobre 1887 contemporaneamente alla prova scritta di fisica.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Il giornale temporalista tace di avere fatto plauso al Rampolla ed a tutti quelli che per *la restaurazione del Temporale e la distruzione quindi dell'unità dell'Italia e la rovina del nostro paese invocano l'intervento straniero!* In quanto all'avere noi provocato, desiderandolo, l'intervento dei cattolici (sottintendi temporalisti) alle urne contro le velleità del Vaticano, che voleva non ci andassero, noi abbiamo piuttosto mostrato, ripetendoci più volte, senza avere mai avuto risposta da nessuno della setta temporalista, come fosse *ridicolo* il voler far credere che *i cattolici* in obbedienza al Vaticano non vi andassero, mentre tre quinti circa degli elettori che vi andavano erano così dichiarati non cattolici. Non è ridicolo, che al Vaticano dichiarino in questo modo, che la maggioranza degl'Italiani non è cattolica? O che! Il *giornale temporalista* chiamerà la maggioranza degl'Italiani *protestante o frammassona*, come fece più volte di noi sapendo di mentire, perchè essa andò ad eleggere i rappresentanti del Paese, da cui deve uscire il governo dell'Italia in Roma intangibile?

Noi non abbiamo imitato il *giornale temporalista*, che ci diede di tutto suo capo il nome di protestanti e frammassoni, come lo è l'amico del Papa l'imperatore della Germania, per aver raccolto quello che tutti dicevano pubblicamente, che causa le fallite speculazioni del giornalista, esso avrebbe ceduto ai gesuiti, che non furono mai ad Udine, il suo cadente istituto.

Ma è inutile parlare con settarii temporalisti, che hanno la loro idea fissa, anche se in qualche lucido intervallo cominciano a dubitare di vederla trionfante, secondo le invocazioni di Rampolla. Del resto, se non sono più *temporalisti*, ma italiani, lo dicano; e noi accoglieremo volentieri nel grembo dell'italianità i peccatori convertiti.

Circolo operaio udinese. Si rende noto ai signori soci che col giorno 17 corrente resta chiusa l'iscrizione per l'insegnamento delle lingue straniere.

La Presidenza.

Marenghi falsi. Sono in giro dei marenghi falsi e precisamente quelli francesi che portano l'effigie di Napoleone III col millesimo 1868. Sono assai difficili da riconoscere. L'unico difetto che in essi si riscontra sta nell'iscrizione: *Dieu protège la France* che è malamente eseguita.

A Monfalcone si fonda una biblioteca popolare presso la Società di Mutuo Soccorso. Già fecero ad essa delle offerte una sessantina di persone. Noi vorremmo che in tutti i nostri paesi dove ci possono essere dei lettori, si facessero simili biblioteche popolari. In ogni villaggio poi dovrebbero esservi i *Circoli agricoli* con una biblioteca circolante specialmente in materia agraria.

Soldato avvelenato. Un soldato di cavalleria dei reggimenti convenuti a Pordenone per le manovre, sentendosi un po' di mal di ventre, si recò dal farmacista di Pordenone a comperare del laudano.

Invece che prendere a goccie la medicina, la trangugiò tutta d'un fiato, perciò rimase avvelenato e poco dopo morì.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,522,079
Libretti emessi nel mese di luglio	» 22,408
	N. 1,544,487
Libr. estinti nel mese stesso	» 7,742
Rimanenza	N. 1,536,745
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 220,006,324.83
Depositi del mese di luglio	» 18,282,530.28
	L. 238,288,855.11
Rimborsi del mese stesso	» 12,236,291.14
Rimanenza	L. 226,052,563.97

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 7 p. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Schild
2. Sinfonia « La bella Galatea »	Suppè
3. Valzer « La giovine Vienna »	Fahrbach
4. Duetto « I Masnadieri »	Verdi
5. Centone « Macbeth »	Arnhold
6. Polka « Il Volontario »	Metra

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Il regno di Arlecchino » Con ballo nuovo: « Semiramide in Babilonia.

Ricerca d'impiego. Un giovane d'anni 25 desidera impiegarsi presso qualunque ufficio, casa di commercio o fabbrica locale. Egli presterebbe l'opera sua e per qualche tempo, anche come semplice apprendista; ha buonissime referenze e conosce il francese e il tedesco.

Dirigersi al sig. G. P. M. fermo in posta.

FATTI VARII

Delle unghie umane. Come la chiromanzia nei tempi antichi avea la presunzione di indovinare dalla conformazione, delle striscie o linee più o meno marcate di una mano, la natura, le tendenze le qualità morali e particolari della persona cui codesta mano apparteneva; come pure la grafologia che intendeva di segnare il carattere ed indicare la persona che avea scritto; oggidì chi il crederebbe, saltano fuori le unghie umane; che sono come tutti sanno, anche i fanciulli, una piccola parte di noi stessi, e dalle quali si può ricavare preziose indicazioni sopra la natura fisica e morale, nonchè le tendenze di un qualsiasi individuo.

Anche il celebre naturalista Georges Cuvier preconizzava le tendenze di una persona sia dagli occhi sporgenti ed infossati da un naso più o meno pronunciato od acquilino, da una bocca grande o piccola, da una testa o da un cranio più o meno schiacciato o rotondo, dalle mandibole non bene conformate ecc: ora ripetiamo abbiamo le unghie, ed è perciò a titolo di curiosità che traduciamo dal *Journal Italie* un lavoro che si può dire proprio curioso ed importante. Ed ecco il pronostico fisionomico che ne fa certo signor L. Lucas.

« Al suo dire le unghie grosse indicherebbero mancanza di finezza nel senso del tatto che è sempre in intima relazione col criterio, cotali unghie adunque mancano di discernimento ed indicano ristrettezze di idee. Le unghie sottili al contrario esprimono grande delicatezza di tatto, perspicacia e grande vivacità di concetto. Le unghie dure sono simbolo di arditezza, energia e risolutezza, quindi particolare. » E quante precauzioni e quanti riguardi si deve avere quando si è a contatto con persone fornite di tali unghie specialmente se di donna, arma principale di esse per .... graffiare!!

« Le unghie molli indicano mollezza ed indecisione nell'operare, sono di persone timide. Le unghie piatte e larghe che schiacciano alquanto la cima del dito sono indizio di propensione al movimento ed al lavoro pacifico e lucroso, queste sono le unghie di donna saggia e vereconda. Le unghie grosse e dure appartengono agli uomini di grosso lavoro ed industriosi, per i quali è imperioso bisogno la attività del corpo, ed in questa categoria si trovano pure le persone ordinarie, inquiete, romorose ed accattabrighe, che si attaccano a cose materiali e di poco valore. Le unghie sottili e trasparenti esprimono bisogno di attività, ma di una attività più del cervello che del corpo; è insomma l'unghia del critico che fa pompa d'indipendenza e prevalenza di opinioni. Le unghie strette e convesse che finiscono in punta rivelano impressioni vive e rapide, ma fuggitive e mutevoli; queste si osservano per lo più nelle donne. Le unghie scure dinotano mancanza di criterio, l'individuo non è suscettibile di farsi ora giusta idea delle cose che accadono e che possono accadere, e quindi indicano ignoranza e superstizione. Le unghie lunghe appartengono ad individui di idee meschine e puerili; esso è vanitoso fanullone e leggero, le pulisce continuamente senza posa e per giunta fa pompa della sua attitudine nelle unghie, e superbo si presenta nelle Società quasi fosse una prerogativa speciale. Le unghie più lunghe che alte, queste sono di donna voluttuosa e galante. Le unghie che incurvano alla cima del dito e che sono di una tinta giallastra, queste sono d'individuo itterino ed avente male di fegato, esso è inclinato alla querimonia e tutto lo fastidia. Le unghie chiare invece e brillanti con leggiera tinta rosea e con delle lievi scanalature annunziano buona indole, buon umore, giudizio e costanza nell'amare, al contrario delle unghie di un colore grigio fosco che indicano nella donna un carattere instabile; finalmente le unghie che alla loro radice sono marcate da una macchia bianca circondata di rosso, dinotano una grande tendenza ad imporre la propria volontà ed un carattere ostinato e non pieghevole. »

Tali sono le osservazioni generali del signor L. Lucas alle di cui opinioni per verità noi pienamente non ci associamo.

A. B.

Il primo bevitore di Vienna. E' morto l'altro giorno a Vienna certo Luigi Linhart, garzone della fabbrica di birra di Simmering e noto colà tra i suoi compagni col soprannome di « Falstaff di Vienna. »

Egli aveva soltanto 48 anni, ma pesava già la bellezza di 150 chilogrammi ed era il più gran bevitore della capitale austriaca.

L'altra sera, dopo aver bevuto 10 litri di vino, entrò in una birraria per spegnere, come diceva lui, « la sua sete colossale, » ma dopo aver bevuto alcuni *schop* cadde al suolo morto di apoplessia. Ci vollero quattro uomini robusti per trasportarlo.

Le nozze d'oro di Verdi. Nel 1889 avverte il *Figaro*, il maestro Verdi celebrerà le sue nozze d'oro artistiche, perchè fu il 17 novembre 1837 che egli fece rappresentare alla Scala di Milano l'*Oberto Conte di San Bonifacio* il suo primogenito.

TELEGRAMMI

Sofia 9. L'*ukase* che decreta l'abolizione dello stato d'assedio verrà attivato quest'oggi.

Sofia 9. Malgrado le affermazioni della stampa il principe non è intenzionato di viaggiare nè l'Europa nè la Bulgaria. Andrà forse a fare una escursione nel monastero di Millo dopo tolto lo stato d'assedio.

Nessun movimento d'opposizione venne segnalato, in paese tutto è tranquillo.

Berlino 9. La *Norddeutsche* respinge la opinione che la politica della Germania sia inspirata dal bisogno di ottenere qualche cosa dalla Russia.

La politica russa non è contraria in nessun sito alla politica tedesca.

Non esiste alcun motivo per rendere alla Russia un servizio in cambio di quello che aspettiamo da essa.

La Germania non abbandonerà la politica del rispetto ai trattati pel solo motivo che non è anti-russa.

Londra 9. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Nei circoli di questa capitale si biasima vivamente il governo, così severo, abitualmente riguardo i telegrammi anche inoffensivi, per avere autorizzato la trasmissione di un telegramma degli emigrati bulgari al Papa per rimproverarlo della benedizione data a Ferdinando.

Parigi 9. L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli le seguenti informazioni riassuntive sugli ultimi negoziati per la questione bulgara:

La Porta consultò la Germania e la Francia sulla proposta della Russia per inviare un commissario in Bulgaria. La Francia e la Germania risposero che non avevano nulla da opporre.

La Porta pregò allora la Germania ad agire presso l'Austria-Ungheria e l'Italia perchè accettassero la proposta. La Germania ha risposto che potrebbe appoggiarla soltanto se la Turchia al facesse sua.

MERCATI DI UDINE

Sabato 10 settembre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	12.00	12.30	All'ett.
Frumento	»	15.20	15.50	»
Segala	»	9.25	10.—	»
Lupini n.	»	8.50	—.—	»

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.55 a 0.60	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento L. 5.50 a 5.70

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.75 a 1.80
Burro del monte	» »	1.85 a 1.90

Legumi freschi.

Patate	»	—.08	—.10	Al kilo
Tegoline	»	—.16	—.18	»
Id. schiave	»	—.22	—.24	»
Pomi d'oro	»	—.10	—.12	»
Fagiuoli freschi	»	—.26	—.30	»

Frutta.

Pera comuni	L.	—.07	—.09	—.—	Al kilo
» butiro	»	—.25	—.27	—.—	»
» ruggine	»	—.18	—.20	—.—	»
Fichi	»	—.10	—.12	—.—	»
Persici	»	—.05	—.20	—.—	»
Pomi	»	—.08	—.10	—.—	»
Susini freschi	»	—.10	—.15	—.—	»
Uva Bianca	»	—.15	—.22	—.—	»
Uva Negra	»	—.18	—.25	—.—	»
Uva Americana	»	—.13	—.16	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	7.00	7 30	Al q.
» » II »	» »	5.00	5.50	»
» della Bassa I	n. »	5.75	6.15	»
» » II	» »	4.40	4.70	»
Erba medica vecchia	»	8.40	8.75	»
Paglia da lettiera	»	4.20	4.30	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone I qualità	»	6.50	7.00	»
Carbone II »	»	5.45	5.80	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 settembre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 9 settembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

FIRENZE, 9 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —|	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1|2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 |—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 8 settembre

Inglese	161.9|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	93.13|16	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 10 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.10; Id. Aust. (arg.) 82.50
Id. (oro) 112.73

Londra 12.60; Nap. 9.94

MILANO, 10 settembre

Rendita Italiana 99.20 serali 99.18

PARIGI, 10 settembre

Chiusa Rendita Italiana 98.32

Marchi l'uno 124

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — UDINE — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti »	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15	id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. [illegible] di *Fontanino* [illegible] biamento i suoi depositari si permettono [illegible] con questo cambiamento [illegible] l'***Antica F***[illegible] [illegible] di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5**.

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo edirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **BADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con fiacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (66)

Goldene Medaillen — Goldene Medaillen

Si vende in UDINE presso le farmacie: Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Settembre e Ottobre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Ottobre il vapore postale **Umberto I.**
8 » » **Adria**
15 » » **Perseo**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Settembre il vapore postale **Birmania**
8 Ottobre » **Adria**
22 » » **Malabar**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi l'8 Novembre — vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti